

Ancora polemiche a Castellanza, il sindaco controbatte

Pubblicato: Sabato 5 Aprile 2008

Fabrizio Farisoglio, sindaco di Castellanza, scopre a sue spese che "minoranza" può voler dire veramente "opposizione", e in modo non sempre garbato e amabile. Incontrando stamattina la stampa locale il primo cittadino, ancora con il dente avvelenato per le feroci polemiche seguite all'abbandono del consiglio comunale durante la seduta sul bilancio previsionale 2008 da parte dei tre gruppi di minoranza (Impegno per la Città, Castellanza Democratica, Insieme per Castellanza), replica in particolare all'ex sindaco Ponti (Impegno).

«Non hanno più la volontà di lavorare in modo costruttivo, insieme, per il bene della città» rileva Farisoglio, censurando «in maniera assoluta» l'abbandono del consiglio comunale, fatto su cui le opposizioni «stanno costruendo una campagna mediatica». «Falsità» per il primo cittadino le accuse reiterate delle minoranze circa offese e insulti subiti: a detta di Farisoglio «il tono mantenuto in consiglio comunale è stato assolutamente al di sotto di tanti altri consigli comunali ben più accesi». Anzi, fino al patatrac la serata sarebbe stata serena e fattiva, con le opposizioni a porre domande e la maggioranza pronta a dare «risposte esaustive e complete». Gli emendamenti presentati dal consigliere Ponti erano due: il primo, sulla soglia di determinazione delle fasce ISEE, modificava l'equilibrio di bilancio: «il ragioniere capo Colombo diceva che non era possibile, andrebbe a modificare il tariffario». Il secondo emendamento introduceva variazioni sulla distribuzione dei fondi nel piano delle opere pubbliche, ed era ammissibile, ma «il bilancio 2008 lo fa la maggioranza» ricorda Farisoglio ai duri d'orecchio, «sulle opere i può discutere, sulla contabilità no».

Il sindaco ha rimarcato che se le minoranze intendono discutere il bilancio via stampa invece che in consiglio comunale, lui non ci sta: «le minoranze cercano ogni pretesto per uscire sulla stampa, anziché confrontarsi serenamente». Tra le contestazioni mosse all'ex sindaco Ponti anche "chicche" come i 23 mila euro stanziati nel 2005 per le "toilettes per cani", a fronte di 15mila per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Una cifra cui Farisoglio contrappone il milione e 200 mila euro investiti per la manutenzione straordinaria di strade e marciapiedi – inclusiva dell'abbattimento delle barriere. Una guerra di cifre fin troppo classica, che non sposta d'un millimetro le opposte trincee.

Di «accuse infondate» Farisoglio parla anche circa la presunta chiusura della sala Auser. Si intende invece recuperare spazio utile ad altre attività, mentre le bocce troveranno spazio in un nuovo bocciodromo per il quale sono stanziati 250 mila euro per costruirne un altro in una zona più confacente. «Il palazzetto deve essere disponibile a 360 gradi» osserva il sindaco, passando infine a smentire qualsivoglia intenzione di ignorare le questioni sollevate dal Comitato "Salviamo la Madonnina". «Invito il comitato ad avere una visione più ampia che tenga conto dell'interesse pubblico» dice, sarebbe facile rimandare e sopire la questione «ma la maggioranza c'è per governare, e ciò non significa sminuire le minoranze». Gli insulti sono giunti semmai dalle minoranze «verso la maggioranza

e verso

la mia persona, accusata di "avere le mani nella marmellata"» rimarca di nuovo Farisoglio, «ma nessuno di noi si è mai sognato di lasciare l'aula in pieno consiglio comunale». Stop quindi ad uscite mediatiche «pretestuose»: l'invito è aperto a riportare «nella sua sede naturale» la discussione sul bilancio. Ma sarà molto difficile, in questo clima, che si riesca a recepirlo: al momento manca evidentemente la volontà di ascoltarsi a vicenda.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it